



CONSIGLIO COMUNALE - GRUPPO SUSÀ

Prot. n. 21/21 – Susa 22 dicembre 2021

Al Sig. Sindaco Dott. Piero Genovese
Al Segretario comunale

Consiglio Comunale: Approvazione ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche.

In questa delibera leggiamo la presa d'atto relativa alla partecipazione del Comune di Susa in Società che offrono servizi alla Città e su questo non abbiamo nulla da obiettare. Leggiamo però che l'Amministrazione intende avviare le procedure di dismissione delle quote del 12,75% relative a Valdora energia S.r.l., società a partecipazione pubblico privato non controllata dal Comune. Nel testo della delibera si dichiara espressamente che «La Società Valle Dora Energia S.r.l. svolge servizi di interesse generale espressamente contenuto nell'art. 4 comma 7 del T.U.S.P.»

Questa Società era stata creata, con maggioranza pubblica, per utilizzare le risorse idriche residue del bacino sotteso dalla presa di Pont Ventoux in accordo con IREN, e quest'ultima si sarebbe occupata di tutte le pratiche necessarie per la modifica e lo sfruttamento della Concessione.

L'iter, come in tutte le pratiche simili, è stato lunghissimo e senza spese per le Amministrazioni comunali. Dopo anni di attesa e senza rilievo alcuno sulla correttezza formale dell'operazione, ora che le centrali sono entrate in funzione e producono energia e utili, i Comuni cedono le quote con la giustificazione: "sono necessari provvedimenti di razionalizzazione in quanto la stessa risulta non avere dipendenti e quindi in contrasto con i requisiti previsti dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 175/2016 così come specificato meglio nella Deliberazione della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte n. 91/2021". Sembra una motivazione tardiva e dettata dalla volontà di fare "cassa" nell'immediato piuttosto che di proseguire con un assetto sicuramente vantaggioso per il Comune a lungo termine.

Questa Società, che non aveva e non ha tuttora dipendenti, non comporta neanche costi per il Consiglio di Amministrazione dato che i consiglieri partecipavano a titolo gratuito e perché le uniche attività erano di tipo burocratico e gestite, come da accordi, dal socio di minoranza IREN. Adesso, con l'avvio della produzione, questa Società potrebbe dare utili consistenti, visto l'aumento del prezzo dell'energia e la tendenza green a favore delle energie rinnovabili. Sarebbe interessante a tale proposito un parere legale sull'obbligo o sulla volontà di cessione delle quote.

Il dispositivo cita inoltre il Consiglio Comunale n. 22 del 30/06/2021 nel quale "è stato avviato il processo volto alla cessione della quota di partecipazione di questo comune". Se ricordiamo bene in quella seduta il nostro Capogruppo Sandro Plano aveva già esposto la nostra contrarietà ad operazioni di questo genere e rilevato come, in analogia a simili operazioni condotte dal Comune di Torino ~~comune~~ e dalla Città metropolitana, sarebbe interessante sapere il parere della Corte dei Conti. In quella stessa seduta si era rilevato di valutare la consistenza delle quote piuttosto che dare l'avvio ad un procedimento. La produzione di energia da fonti rinnovabili diventerà sempre più strategica per la Città, che è già coinvolta anche in altre operazioni, quali il fotovoltaico, la centrale del terzo e quarto salto e, per tutte queste ragioni, la tesi secondo la quale si devono dismettere le quote perché non c'è personale sembra priva di fondamento, mentre sarebbe sufficiente infatti assumere i tecnici in grado di gestire turbine, quadri e canali di adduzione.

Per queste ragioni il nostro voto, sentiti anche i consiglieri assenti, è contrario!

Antonita Fonzo

Massimo Chianello